



DIOCESI DI NOTO



**CAMMINO
SINODALE
NELLA DIOCESI
di Noto**

SINTESI DIOCESANA DEI TAVOLI SINODALI

Percorso sinodale C1 – C2 - La formazione alla fede e alla vita

VICARIATO DI AVOLA - Tavoli in totale n. 2 - numero totale dei partecipanti: 18

VICARIATO DI ISPICA - Tavoli in totale n. 3 - numero totale dei partecipanti: 32

VICARIATO DI MODICA - Tavoli in totale n. 1 - numero totale dei partecipanti: 12

VICARIATO DI NOTO - Tavoli in totale n. 1 - numero totale dei partecipanti: 17

VICARIATO DI PACHINO - Tavoli in totale n. 1 - numero totale dei partecipanti: 13

VICARIATO DI POZZALLO - Tavoli in totale n. 1 - numero totale dei partecipanti: 10.

VICARIATO DI ROSOLINI - Tavoli in totale n. 2 - numero totale dei partecipanti: 25.

VICARIATO DI SCICLI - Tavoli in totale n. 4 - numero totale dei partecipanti: 42

Tavolo complessivi dei vicariati n. 15

numero totale dei partecipanti: 169

Scheda 1 - Più messa vissuta, meno messe celebrate

1) *Quali scelte concrete su questi temi, sembrano praticabili e promettenti nelle nostre comunità, così da potersi tradurre in pratiche diffuse nella nostra diocesi? In particolare*

A) come far comprendere la centralità dell'eucaristia domenicale da parte delle famiglie, specie dei bambini del catechismo?

1. Coinvolgere le famiglie, genitori e figli in modo attivo sia nella preparazione (per la spiegazione del rito) che nelle celebrazioni, es. i genitori per alcuni servizi durante la messa¹.
2. Invitare membri della comunità a condividere le proprie esperienze e testimonianze sulla centralità dell'Eucaristia nelle loro vite. Testimonianze personali possono aiutare a trasmettere l'importanza spirituale e la connessione profonda con Cristo attraverso la partecipazione alla Messa domenicale²
3. Coinvolgere i fedeli tutti nei fari servizi liturgici³

B) quali percorsi specifici di formazione liturgica per tutti, per aiutare a comprendere il linguaggio simbolico-sacramentale e far riscoprire la ricchezza dell'eucologia?

¹ Scicli, Avola, Ispica, Noto, Pachino, Pozzallo, Modica, Rosolini

² Ispica, Rosolini

³ Modica

1. Istituzione della figura dell'animatore liturgico⁴
2. Sviluppare la catechesi mistagogica spiegando riti, segni e simboli⁵ e il linguaggio delle preghiere che va spiegato e semplificato⁶
3. Momenti specifici di catechesi teologica e liturgica per far comprendere le singole parti della messa⁷ non solo per gli operatori pastorali, ma anche per tutti i fedeli della parrocchia, in particolare per i bambini del catechismo e le loro famiglie⁸
4. Corsi vicariali a livello liturgico sacramentale⁹
5. Rispettare e valorizzare la diversità dei tempi liturgici, specie i tempi forti, anche nei segni e nella preparazione dell'aula liturgica¹⁰ e con altri strumenti, specie nelle celebrazioni con i fanciulli¹¹

C) quali percorsi di formazione specifica per i vari operatori liturgici (lettori, coro, ecc.) per curare la celebrazione con l'intervento dei vari ministeri e servizi da scegliere con cura?

- L'individuazione dei carismi deve essere alla base della scelta dei fedeli cui affidare ministeri e servizi. Accompagnare con appositi momenti di formazione e di approfondimento la cura dei servizi e dei ministeri assegnati.¹²
- Formare un gruppo di lettori stabili in ogni parrocchia¹³
- Istituire il ministero del lettorato e dell'accollato in diocesi¹⁴
- Corsi specifici di formazione, specie per i lettori, il coro e l'organista¹⁵
- Partecipazione di lettori, coro, organista agli altri momenti di formazione della comunità e a tutta la vita della parrocchia (es. catechesi, lectio ecc.)¹⁶.
- Formare un gruppo di ministranti in ogni parrocchia¹⁷

D) quali attenzioni praticare per favorire la partecipazione pia, attiva e consapevole dei fedeli?

1. Promuovere l'animazione particolarmente col canto da parte di tutta l'assemblea¹⁸
2. Evitare che la presenza del coro esautori la partecipazione dell'assemblea¹⁹ i canti che, preferibilmente, dovrebbero essere quelli che il popolo di Dio ascolta, conosce e canta e corrispondere al tema delle letture e dell'anno liturgico.
3. Valorizzare la processione offertoriale²⁰ e la processione alla comunione nel loro vero significato²¹
4. Preparare con cura le celebrazioni, evitando improvvisazioni²²
5. Evitare le distrazioni futili²³
6. Educare al silenzio²⁴
7. Educare al rispetto degli spazi sacri²⁵

⁴ Ispica

⁵ Scicli, Avola, Ispica, Pachino, Pozzallo, Modica

⁶ Modica

⁷ Scicli, Ispica, Noto, Pozzallo, Modica, Rosolini

⁸ Ispica, Noto, Pachino, Pozzallo, Rosolini

⁹ Scicli, Avola, Ispica, Noto, Noto

¹⁰ Scicli, Avola

¹¹ Ispica, Modica

¹² Rosolini

¹³ Avola,

¹⁴ Avola, Pozzallo

¹⁵ Scicli, Avola, Noto, Pozzallo, Modica

¹⁶ Scicli, Avola

¹⁷ Scicli,

¹⁸ Scicli, Avola, Pachino, Pozzallo

¹⁹ Scicli, Avola, Pozzallo

²⁰ Scicli,

²¹ Modica

²² Pozzallo

²³ Scicli,

²⁴ Scicli, Pozzallo

²⁵ Scicli,

8. Curare un ambiente “caldo e accogliente” spiritualmente²⁶
9. Curare molto l'accoglienza prima della messa, specie di chi non frequenta abitualmente e il saluto personale e cordiale al termine della celebrazione, per vivere l'eucaristia in un clima di famiglia²⁷
10. Rendere le celebrazioni più esperienziali e vicine alla vita quotidiana.²⁸

E) quali attenzioni praticare per proporre liturgie gioiose, coinvolgenti, più vicine al modo di vivere delle persone e che “parlino” alla vita della gente, perché l'eucaristia, specie domenicale, diventi la fonte e il culmine della vita cristiana?

1. Proporre durante l'anno le messe per categorie ad esempio: sposi, malati con l'unzione degli infermi, bambini, impiegati, contadini...²⁹
2. Omelie con linguaggio comprensibile, meno moralistiche e che tocchino la vita quotidiana della gente³⁰
3. le preghiere dei fedeli, preparate dagli stessi fedeli o da chi fa parte del gruppo dei lettori, devono essere semplici, spontanee, brevi e legate alla liturgia della Parola, all'omelia, ed incarnate nella vita della comunità³¹.
4. La preparazione alla celebrazione eucaristica diventa fondamentale per superare il carattere di ripetitività e stanchezza, pertanto vanno preparati con cura i diversi momenti: accoglienza, canti, omelia, raccolta dei doni, preparazione delle preghiere dei fedeli, disposizione dei banchi o sedie, ambiente liturgico.³²
5. Coinvolgere tutta la comunità insieme alle famiglie interessate, nei momenti significati, es. prima comunione e cresima³³

F) come evitare la moltiplicazione di messe per non frammentare la comunità eucaristica, come già disposto dal nostro sinodo diocesano?

1. Concordare e diminuire il numero delle messe nei vicariati evitando coincidenze e sovrapposizioni di celebrazioni, tenendo presenti le reali necessità dei fedeli per luogo e orario più idoneo³⁴
2. Sarebbe auspicabile una celebrazione eucaristica veramente comunitaria, capace di coinvolgere tutte le realtà, le esperienze e i carismi in un unico momento celebrativo. La divisione in orari diversi, anche se necessaria, spesso non favorisce la conoscenza, la comunione e la condivisione tra i fedeli. Preferire la domenica una sola celebrazione eucaristica per tutta la comunità, dove è possibile³⁵, o al massimo una celebrazione per ragazzi e una per adulti³⁶.
3. Evitare di celebrare messe per gruppi particolari³⁷
4. Eliminare la messa prefestiva lì dove non c'è una stretta necessità e programmare la messa prefestiva in alcune parrocchie della città (a turno durante l'anno) per fare comprendere la centralità della messa domenicale³⁸.
5. Inserire la celebrazione dei sacramenti nella messa parrocchiale domenicale (specie prima comunione e cresima e di prassi il battesimo) e non in messe fuori orario³⁹

2) Quali scelte concrete su questi temi, sembrano praticabili e promettenti nelle nostre comunità, così da potersi tradurre in pratiche diffuse nella nostra diocesi? In particolare per vivere il rapporto tra celebrazione eucaristica e vita. Quali altre scelte, suggerimenti e proposte pratiche su questi temi, per un progetto pastorale comune e condiviso nella nostra diocesi per vivere celebrazioni eucaristiche autentiche?

²⁶ Scicli,

²⁷ Scicli, Avola, Ispica, Noto, Pachino, Modica, Rosolini

²⁸ Rosolini

²⁹ Noto,

³⁰ Scicli, Avola, Pachino, Noto

³¹ Avola,

³² Rosolini

³³ Ispica

³⁴ Avola, Ispica, Noto, Pachino

³⁵ Modica, Rosolini

³⁶ Avola,

³⁷ Scicli, Ispica, Modica

³⁸ Pozzallo, Modica

³⁹ Scicli, Noto, Modica

- Recuperare il senso autentico del giorno del Signore⁴⁰.
- Educare i singoli fedeli a vivere la domenica anche nel segno della carità e vicinanza ad es. verso i malati, gli anziani, le famiglie in difficoltà...⁴¹
- Programmare iniziative comuni su temi e problemi di attualità in collegamento col tema del tempo liturgico e della messa domenicale⁴²
- Coinvolgere i bambini del catechismo nella visita a malati e anziani, magari accompagnando i ministri straordinari⁴³
- Celebrazioni eucaristiche nei quartieri in particolari occasioni⁴⁴

Scheda 2 – La liturgia della vita quotidiana e della festa

1) *Quali esperienze (es. Lectio divina, lettura continuata di un libro della Bibbia, incontro sul vangelo della domenica, gruppi di ascolto nelle case e nei quartieri, corsi biblici ecc.) per far vivere il rapporto Parola – Vita, sembrano praticabili e promettenti nelle nostre comunità, così da potersi tradurre in pratiche diffuse nella nostra diocesi?*

- Lectio parrocchiale settimanale, con la proposta unitaria diocesana su un tema o un libro della bibbia⁴⁵
- Lettura continuata di un libro della bibbia in ogni parrocchia⁴⁶
- Corsi di introduzione alla Bibbia a livello diocesano e soprattutto vicariale⁴⁷
- Gruppi di ascolto (es. Cenacoli) sul vangelo della domenica o di altri passi della Bibbia (nei quartieri o nelle famiglie)⁴⁸ Strutturarle gli incontri in relazione all'età e agli interessi per un coinvolgimento attivo ed esperienziale.⁴⁹

2) *Quali suggerimenti e proposte su questi temi per un cammino comune e condiviso nella nostra diocesi circa battesimi, prime comunioni, cresime, , matrimoni e anniversari, funerali, ecc ?*

- Educare alla sobrietà per riscoprire l'essenza dei sacramenti, specie per prima comunione, cresima e matrimonio⁵⁰
- Necessarie indicazioni diocesane da parte dell'ufficio liturgico per dare segno di uniformità e comunione a livello diocesano⁵¹
- Ripensare la prassi della catechesi ai fanciulli ripristinando l'amministrazione della cresima e prima comunione in un'unica celebrazione⁵²
- Evitare per la prima comunione e la cresima celebrazioni di massa con grandi gruppi ma scaglionare la celebrazione a piccoli gruppi durante l'anno liturgico⁵³
- Specie nei matrimoni ribadire l'esigenza di ordine e di rispetto del luogo sacro⁵⁴
- Recuperare la dimensione comunitaria dei sacramenti (es. accoglienza e presenza di membri della comunità), anche di matrimoni e funerali⁵⁵

3) *Nella nostra diocesi già esistono indicazioni sul modo di celebrare le feste, emanate dal sinodo diocesano e come frutto della visita pastorale di Mons. Malandrino. Quali di queste riproporre o aggiornare per vivere la pietà popolare*

⁴⁰ Rosolini

⁴¹ Scicli, Avola, Ispica, Rosolini

⁴² Scicli, Rosolini

⁴³ Scicli,

⁴⁴ Scicli, Avola

⁴⁵ Scicli, Modica

⁴⁶ Scicli, Modica

⁴⁷ Scicli, Avola, Modica

⁴⁸ Scicli, Avola, Ispica, Modica

⁴⁹ Rosolini

⁵⁰ Scicli, Avola

⁵¹ Scicli, Avola, Pachino, Modica

⁵² Scicli,

⁵³ Scicli,

⁵⁴ Scicli, Avola

⁵⁵ Scicli, Ispica, Modica

in modo più autentico? Quali suggerimenti per concretizzare la proposta emersa dai tavoli sinodali precedenti che i parroci curino la formazione dei fedeli, specie dei giovani, dei comitati e dei confrati, con incontri specifici durante l'anno, per aiutare a scoprire e vivere il senso cristiano della festa, da inserire in un cammino di fede personale e comunitario?

- Formazione costante e periodica dei fedeli, specie di chi è coinvolto nella preparazione delle feste (confraternite, comitati, gruppi vari) Ascoltare i fedeli ed aiutarli a vivere con responsabilità e consapevolezza i momenti di pietà popolare evitando atteggiamenti di sufficienza e trascuratezza.⁵⁶
- Processioni ordinate, brevi e sobrie per favorire la preghiera⁵⁷
- Attenzione a che l'elemento folkloristico non oscuri la dimensione religiosa⁵⁸
- Attenzione a che le sagre non si sovrappongano alle celebrazioni liturgiche⁵⁹
- Ribadire le linee guida già presenti a livello diocesano e farle effettivamente rispettare, con la vigilanza e l'accompagnamento da parte degli uffici diocesani verso le parrocchie interessate⁶⁰
- No a spese eccessive per fuochi e luminarie⁶¹
- Associare pratiche di carità e opere di misericordia alle espressioni di pietà popolare⁶²
- Far riscoprire (in particolare ai giovani) il senso religioso e le motivazioni genuine alle origini delle tradizioni religiose tramandate dai padri⁶³

Schede 1 - 2

4) Quale aiuto e ruolo da parte degli Uffici diocesani (Ufficio Liturgico, Ufficio musica sacra, Ufficio arte sacra) per una corretta formazione liturgica nelle nostre comunità? Quali altri Uffici potrebbero essere coinvolti?

- Collaborazione tra ufficio liturgico (musica e arte sacra) e ufficio catechistico⁶⁴
- Direttive diocesane da parte dell'ufficio liturgico⁶⁵
- Incontri di aggiornamento e formazione⁶⁶
- Maggiore collegamento tra uffici diocesani e commissioni vicariali⁶⁷
- **far ripartire l'esperienza della Scuola Teologia di Base.**

5) Quali approfondimenti (teologici, pastorali, culturali, sociologici, giuridici e canonici, ecc.) sembrano necessari per prendere concrete decisioni concrete su questi temi nella nostra diocesi?

- La Diocesi non sempre è attenta alle tematiche sensibili e maggiormente sentite dai fedeli. La nascita di un osservatorio permanente può aiutare a individuare le precipue esigenze di conoscenza e approfondimento che emergono⁶⁸.
- Attenzione alla storia e alla cultura dei singoli vicariati, specie circa la pietà popolare⁶⁹
- Approfondimento teologico sacramentale sull'iniziazione cristiana, specie sulla cresima onde chiarire equivoci sul suo significato e la sua interpretazione⁷⁰

⁵⁶ Scicli, Ispica, Pachino, Pozzallo, Modica, Rosolini

⁵⁷ Scicli, Noto

⁵⁸ Scicli,

⁵⁹ Scicli,

⁶⁰ Scicli, Avola, Modica

⁶¹ Scicli,

⁶² Ispica

⁶³ Scicli, Avola, Pozzallo, Modica

⁶⁴ Scicli, Avola, Ispica, Noto, Pachino

⁶⁵ Scicli, Ispica, Pachino, Pozzallo, Modica

⁶⁶ Scicli, Avola, Ispica, Pachino, Pozzallo, Rosolini

⁶⁷ Scicli, Rosolini

⁶⁸ Rosolini

⁶⁹ Scicli,

⁷⁰ Scicli,

6) In conclusione il vicariato ha formulato le seguenti proposte **prioritarie**:

A) I membri di questo vicariato concordano sulla seguente **scelta pastorale concreta** per una rinnovata programmazione pastorale riguardo alla formazione liturgica:

- Incontri di formazione mensili a livello vicariale per tutti gli operatori pastorali, in particolare per i membri delle commissioni liturgiche⁷¹

B) I membri di questo vicariato concordano sulla seguente **attività concreta** che si deve realizzare in modo prioritario nel nuovo anno pastorale riguardo alla formazione liturgica: **NESSUNA PROPOSTA**

C) Eventuali altri suggerimenti sui percorsi formativi:

- Far comprendere agli operatori pastorali, catechisti ecc., che i momenti formativi sono utili, necessari e "obbligatori"⁷²

D) (Eventualmente) I membri di questo vicariato richiedono che sul seguente argomento/problema venga fatto un **ulteriore discernimento** anche tramite l'istituzione di gruppi di studio o commissioni di esperti:

- **Convegno sulla pietà popolare⁷³ con esperti di liturgia, teologia, storia delle tradizioni popolari e antropologia umana e sociale**

⁷¹ Scicli, Avola, Pachino, Pozzallo

⁷² Scicli, Pachino, Pozzallo

⁷³ Avola, Ispica, Modica